



## Più di 60 ispezioni dei Nas a centri ottici italiani

La denuncia a 32 procure in tutta Italia è partita dalla Soi e nei giorni scorsi i suoi risultati sono usciti su alcuni media nazionali

«Per agevolare il lavoro degli inquirenti, la Società Oftalmologica Italiana ha allegato alle segnalazioni un elenco delle «attrezzature con utilizzo compatibile da parte dell'ottico»: vanno dall'autorifrattometro, al cheratometro, all'oftalmometro, all'ottotipo per lontano e per vicino, al forotter, al misuratore della distanza interpupillare – si legge nel pezzo, pubblicato il 5 maggio sulla versione online de *La Stampa*, la prima testata a dare la notizia insieme a *Il Secolo XIX*, ripresa nei giorni successivi anche da altre testate - Poi, ci sono quelle che servono per diagnosticare problemi alla vista, materia affidata ai soli medici. Sono gli schiascopi e i retinoscopi, che prevedono anche l'utilizzo di farmaci per dilatare le pupille; il topografo corneale e il biomicroscopio con lampada a fessura, che possono servire anche agli ottici, ma soltanto per l'applicazione delle lenti a contatto; il tonometro, per misurare la pressione oculare; il pachimetro (misura lo spessore della cornea, importante per le diagnosi di glaucoma); il perimetro computerizzato o manuale, per l'analisi del campo visivo; l'Oct (tomografo a coerenza ottica), utilizzato «in ambito clinico per la diagnosi e il controllo di gravi malattie vitreo-retiniche e per la diagnosi e il controllo di gravi patologie del segmento anteriore dell'occhio»; il retinografo; il conta cellule endoteliale; il pupillometro; test per la valutazione della secrezione lacrimale».

L'articolo del quotidiano torinese ricorda, inoltre, che «chi ha utilizzato i macchinari in modo improprio rischia l'incriminazione per abuso della professione medica. Qualcuno aveva anche cercato di aggirare il divieto chiedendo a un medico di utilizzare i macchinari in negozio. Procedura vietata dalla legge, anche se punita soltanto con una multa. Il lavoro degli inquirenti, però, non è facile. Molti macchinari sono multifunzione, gli ottici sono abilitati per alcuni utilizzi, ma non per altri: per sostenere l'accusa di abuso della professione medica, è necessario dimostrare che l'ottico ha fatto una diagnosi oppure ha somministrato farmaci». E conclude affermando che «qualche anno fa, aveva sollevato polemiche il caso di un bimbo di tre anni che aveva rischiato di perdere la vista da un occhio, proprio a causa di un esame di controllo fatto da un ottico e mai approfondito da un medico. Il bimbo era strabico, è stato salvato da un'operazione chirurgica. Ma l'ottico non l'aveva capito. Anche perché non era il suo mestiere».

## Federottica: rispetto dei ruoli, ma anche del progresso tecnologico

«Sgombro ogni possibile equivoco chiarendo fin da ora e definitivamente che non è compito della categoria che rappresento compiere diagnosi di malattie né somministrare terapie, e che chi dovesse farlo, non essendo un medico, commetterebbe un illecito. Ciò detto, occorre però fare alcune precisazioni in merito alla strumentazione citata immagino prendendo spunto dall'«elenco delle attrezzature con utilizzo compatibile da parte dell'ottico» fornito da Soi agli inquirenti». Così inizia la lettera di **Andrea Afragoli**, presidente di Federottica nazionale, alle redazioni de *La Stampa* e de *Il Secolo XIX*, pubblicata su [federottica.org](http://federottica.org)

Afragoli ricorda, infatti, che «lo schiascopio/retinoscopio, che nella pratica optometrica non si utilizza con farmaci midriatici, è previsto in uso all'ottico dal Decreto 3/5/94 allegato B, così come il topografo corneale. Lo stesso si può dire per la lampada a fessura, addirittura presente negli Studi di Settore, nelle metodologie di controllo stabilite dall'Agenzia delle Entrate, e richiesta obbligatoriamente in alcune Regioni italiane per l'inserimento negli elenchi degli ottici abilitati a fornire il SSN sulla base del Nomenclatore Tariffario. Presenza obbligatoria prevista per lo stesso motivo anche nei confronti del già citato schiascopio/retinoscopio, test lacrimali ed altri strumenti, mentre la presenza del topografo corneale è non obbligatoria ma consentita». Afragoli ribadisce, inoltre, che, «in attesa che la Magistratura svolga la propria indispensabile funzione e, quindi, sospendendo ipotesi di abuso, che occorrerà provare», due sono gli aspetti fondamentali nella vicenda. «Salvo rarissimi casi, molti strumenti possono avere una doppia valenza tecnica e diagnostica, come ricorda lo stesso articolo – si legge nella nota - Il topografo corneale facilita la diagnosi di cheratocono - compito del medico -, ma aiuta enormemente l'ottico applicatore di lenti a contatto (cit. Decreto Sirchia 2003) nel momento in cui, per l'appunto, applica lenti corneali, migliorando il servizio offerto e la qualità prodotta. Occorre, quindi, che l'utilizzo tecnico e non di natura medica sia chiaro, e questo possono testimoniare i fruitori di tali servizi, più che una visita ispettiva che verifica la sola strumentazione presente. Inoltre, è necessario prendere atto di un progresso tecnologico che muta e trasforma la strumentazione di cui disponiamo, senza andare, però, a intaccare le sfere di competenza delle differenti figure professionali. Fermo restando i principi già citati in merito alla diagnosi e alla terapia, non si comprende perché le novità tecnologiche debbano essere precluse, salvo attestazione contraria».

«Sarebbe interessante intavolare una seria discussione sul ruolo di una categoria capillarmente distribuita sul territorio, che non vuole fare abusivismo, ma mettersi a disposizione del pubblico e di altri attori del comparto per sviluppare sinergie virtuose», conclude la lettera di Afragoli.

CONVEGNO NAZIONALE

IL FUTURO DEL COMMERCIO DELL'OTTICA SARÀ IN FRANCHISING?

22 MAGGIO 2017 Campi Bisenzio - Firenze Centro Congressi Spazio Reale





## Irsoo, al via "La visione nell'apprendimento del bambino"

Partirà domenica 14 maggio la prima edizione del corso, che si terrà presso l'istituto di Vinci  
(nella foto, l'esterno) in cinque sessioni, per un totale di 80 ore di formazione



L'evento formativo verrà condotto da [Silvio Maffioletti](#) e Alessio Facchin e si avvarrà, nelle ore di pratica, del contributo di Letizia Ruggeri. «I casi che verranno analizzati durante il corso non presentano alcun disturbo generale o visivo né sono affetti da patologie – precisa a b2eyes TODAY Maffioletti – Su di loro verranno eseguiti alcuni test optometrici che riguardano esclusivamente l'area dell'apprendimento». All'Istituto toscano spiegano che le sessioni de "La visione nell'apprendimento del bambino" si svilupperanno adottando come filo conduttore il modello visivo elaborato dagli optometristi Scheiman e Rouse, sistema conosciuto negli Stati Uniti ma anche in Italia, e si atterranno alle Linee Guida espresse dalla Consensus Conference sui Disturbi specifici dell'apprendimento, che si è tenuta a Montecatini Terme, in provincia di Pistoia, nel 2006. «È stata proprio la partecipazione alla Consensus, in cui ho rappresentato gli optometristi italiani insieme a una quindicina di professionisti, società scientifiche e associazioni provenienti da tutta Italia, a far crescere la consapevolezza negli optometristi italiani su questo tema, nel quale varie professioni sono chiamate a interagire costruttivamente per supportare l'impegno scolastico dei bambini con difficoltà – sottolinea Maffioletti – Alla Consensus si è discusso sulle modalità di intervento su soggetti con determinati problemi di apprendimento, ad esempio, su quale professionista deve intervenire e su quali test devono essere eseguiti: abbiamo perciò approvato delle linee guida, recepite dal ministero della Salute, che hanno avuto come obiettivo quello di definire la materia. Per questo, dal 2006, nei corsi di aggiornamento viene indicato ai colleghi di adottare un approccio multidisciplinare e di consigliare alla famiglia, quando si manifestano segnali specifici, di riferire direttamente ai responsabili del corretto sviluppo del bambino e, in particolare, al medico pediatra e alle strutture di neuropsichiatria infantile che si occupano di psicopatologia dell'apprendimento».

Il corso di Vinci, oltre a un'ampia parte teorica, prevede numerose ore dedicate alla pratica clinica nella quale i partecipanti al corso, a coppie oppure divisi in piccoli gruppi, approfondiranno e sperimenteranno direttamente i principali test di efficienza visiva a distanza prossimale. «I test che vengono proposti non sono invasivi e non prevedono assolutamente l'utilizzo di farmaci – conclude Maffioletti – Consentono di individuare eventuali problemi che possono interferire con la lettura e l'apprendimento: in questo caso diamo delle indicazioni al bambino per raggiungere la migliore efficienza visiva così da poter affrontare gli impegni scolastici».

## Il franchising valica l'Appennino

In attesa del primo [convegno nazionale nell'ottica](#), in programma il 22 maggio a Firenze, apre oggi fino al 13 maggio a Bologna Franchising&retail expo 2017, organizzato da BolognaFiere in collaborazione con Assofranchising: tra i 120 marchi che prendono parte all'iniziativa figura anche VisionOttica

Franchising&retail expo, giunto alla seconda edizione, sarà anche l'occasione per analizzare tematiche e opportunità del settore attraverso numerosi convegni e workshop, con esperti di Assofranchising e con i responsabili degli Sportelli Franchising di Confcommercio che forniranno consulenze gratuite a chi desidera approfondire le opportunità di avviare un'attività in proprio con questa formula. Fra i temi affrontati ci sarà quello del convegno di apertura, in programma oggi, "Il Franchising: modernità e ripresa - Il segno più su occupazione e lavoro", nel corso del quale verranno presentati i risultati del rapporto Assofranchising Italia 2016, realizzato in collaborazione con l'Osservatorio Permanente del Franchising, che ogni anno fotografa lo stato di salute del comparto attraverso l'analisi dei principali indicatori economici.



L'unico brand del settore dell'ottica a prendere parte a Franchising&retail expo 2017 (nella foto, uno scorcio dei padiglioni alla prima edizione) è VisionOttica, l'insegna glocal di Vision Group, già espositrice alla scorsa edizione. Alla manifestazione è presente anche uno stand in cui verrà distribuito ai player in mostra e in visita al salone felsineo il materiale informativo sull'evento fiorentino, organizzato dall'editore di questa testata e da Sga-Sioo, con la collaborazione proprio di Assofranchising.

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 11 maggio 2017 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata



CORSO BIENNALE DI OPTOMETRIA

OPEN DAY

22 Maggio - 19 Giugno dalle ore 13.00 alle ore 17.00